

Linee programmatiche della candidata Maria Platter al Congresso Regionale toscano 2016

Premessa fondamentale, per me necessaria prima di qualsiasi indicazione programmatica, è la convinzione che la strada migliore per cercare e trovare risposte concrete al nostro impegno civico e politico sia costruita sul confronto, sul dialogo e sulla condivisione, dentro e fuori Cittadinanzattiva.

Non è difficile sapere quello che si vorrebbe fare, difficile è trovare il modo giusto ed efficace per farlo "insieme", per questo è indispensabile il confronto.

Credo perciò sarà utile fare una profonda e aperta riflessione sul nostro operato, sui molti risultati nostri positivi di questi anni, sui metodi, sull'efficacia, sui limiti... tenendo conto che il Movimento ha urgente necessità di trovare forze nuove anche nei giovani, capaci di comprendere e attraversare le incertezze di una società in veloce mutamento.

E' tempo di impegnarci maggiormente in un'azione politica, pacata e appassionata, per riaffermare *non da soli, ma insieme* a cittadini di buon senso, ad amministratori intelligenti e anche ad associazioni del territorio, il valore della persona e lo spirito della cittadinanza.

Oggi, anche Cittadinanzattiva toscana deve interrogarsi per trovare il modo di rivitalizzare la sua anima e non rimanere ferma a guardare un mondo che cambia così velocemente e non sempre in modo positivo.

Dobbiamo essere capaci di comprendere e modellare anche noi il cambiamento in atto.

Perciò queste, in sintesi, le attività che ritengo opportuno discutere, condividere e intraprendere con tutte le assemblee nei prossimi anni, se sarò eletta come Segretaria Regionale:

Comunicazione e organizzazione.

- Potenziare la comunicazione interna ed esterna, anche tramite il nostro sito di Cittadinanzattiva toscana, dando più ampia visibilità alle attività locali, ai progetti e agli eventi e/o partecipazioni a livello nazionale.
- Superare le barriere che ci provengono dalla divisione in reti del nostro Movimento per consentire a tutti di interessarsi e collaborare ai progetti, valorizzando così le iniziative locali.
- Potenziare la nostra immagine nella tutela dei diritti quali portatori di dialogo produttivo e pressante, ma non di scontro fine a se stesso.
- Valorizzare il lavoro svolto dai punti di ascolto dei nostri TDM, sia per quanto riguarda l'attenzione che rivolgiamo ai cittadini, sia per evidenziare gli effetti positivi generali che questa tutela è in grado di produrre.

Formazione.

- Investire nella formazione di professionalità specializzate al nostro interno e valorizzare quelle già esistenti sui temi della sanità, della scuola e della assistenza sociale.
- Investire, parallelamente, nella formazione dei cittadini sul tema della centralità dei giovani. E' di fondamentale importanza adoperarsi per ridare ai giovani - donne e uomini di domani - il futuro che è stato loro così palesemente negato: dal diritto allo studio, al lavoro, ad una loro famiglia....La civiltà di una nazione si misura anche sull'investimento che viene fatto sui giovani quale primo 'bene comune' di una società, e sulla cultura.
- Continuare a partecipare ai corsi di formazione ad alto livello organizzati dalla sede nazionale sui laboratori civici, sulla sanità, sulla scuola...
- Proporre corsi/dibattiti, anche in collaborazione con altre regioni, sui principali temi che ci hanno caratterizzato in questi anni e di cui la Toscana si è fatta portavoce e capofila anche a livello nazionale (ad esempio: le politiche della sanità, della giustizia, del dolore, della salute mentale, della cultura nella scuola, della tutela di donne e minori dalla violenza...).

Progettualità.

- Continuare a sviluppare progetti sui temi della cittadinanza e della convivenza civile sulla sanità e la giustizia, nelle scuole e non soltanto nelle scuole.
- Rafforzare il nostro impegno nella tutela del sistema sanitario come 'bene pubblico'.
- Affinare la capacità di formulare progetti utili e realizzabili, tali da essere sostenuti da sponsor, pubblici o privati, e condivisi da cittadini che possano collaborare attivamente fin dalle prime fasi. Partecipare perciò maggiormente ai bandi delle istituzioni, soprattutto per le problematiche sociali.
- Attivare campagne regionali, condivise con le assemblee, per difendere e rilanciare l'etica della responsabilità, della dignità dell'individuo, della giustizia uguale per tutti, dei diritti dei cittadini disabili, della tutela dell'ambiente.... E' necessario aiutare il cittadino a non aver paura di riconoscere la sua identità, che è contenuta proprio nell' "identità collettiva", quella da condividere con gli altri cittadini.
- Promuovere l'aggregazione di gruppi di giovani fornendo loro la possibilità di progettare, insieme a noi, attività di loro interesse sui diritti, sulla legalità, sugli stili di vita.
- Partecipare ai progetti/iniziativa promossi dalla sede nazionale in base agli interessi e alle specifiche competenze delle assemblee e in sintonia con le politiche scelte da Cittadinanzattiva toscana.

Alleanze.

- Cercare collaborazione con altre associazioni del territorio, sia a livello regionale e locale, sia a livello interregionale. Senza aggregazione e compartecipazione, oltre a perdere la democrazia, perdiamo anche il senso della dignità umana, restringendoci sempre più nel nostro piccolo mondo sicuro.
- Ampliare la nostra capacità di dialogo con le istituzioni per stringere 'patti territoriali' e 'protocolli' locali a tutela dei diritti dei cittadini in situazioni di debolezza: dall'abitare all'assistenza sociale alle famiglie, dal diritto allo studio dei minori all'accoglienza dignitosa dei migranti...
- Promuovere sinergie utili a rimuovere le barriere ideologiche e lo stigma che costringono all'emarginazione e alla negazione dei loro diritti i cittadini sofferenti di disturbi mentali, gli anziani relegati nelle Rsa, i migranti oggetto delle peggiori ingiustizie sociali.

Siamo tutti molto fragili, tutti molto deboli perché non abbiamo più la certezza delle regole, la sicurezza del diritto uguale per tutti e abbiamo perso il senso della 'comunità'.

Ma non è il momento di fare guerre né al nostro interno né al di fuori di noi, non ne avremmo neanche la forza. E' il momento di cercare alleanze, il momento delle solidarietà.... sempre che vogliamo tentare di raggiungere i nostri ambiziosi obiettivi.

Nostro compito, per noi 'operatori di cittadinanza', è impegnarci a combattere il triste localismo difensivo che troppo spesso vediamo sia nelle istituzioni, sia nei cittadini e che diventa escludente e integralista, incapace di confronto e di dialogo e privo di risultati efficaci.

So che affinare la nostra anima 'politica' (nel senso di 'polis') è un impegno molto grande, ma se vogliamo davvero 'fare cittadinanzaattiva', questo onere, a parer mio, dobbiamo assumercelo. Alcune delle nostre assemblee lo stanno già facendo da tempo, dobbiamo prendere esempio e allargare a tutti le esperienze positive.

Dando valore e continuità alla nostra lunga positiva esperienza toscana, potremo essere in grado di costruire un progetto forte di rinnovamento e di apertura ai giovani. Credo però che non lo possiamo fare da soli: dobbiamo operare ancora di più con il territorio e con il cittadino, unico vero protagonista di questo film.... senza il quale non ci può essere azione.

Maria Platter
